

MOSTRA MICOLOGICA



CITTÀ
di CEVA



MOSTRA
NAZIONALE
DEL FUNGO
61° EDIZIONE



CE 16
SETTEMBRE
VA 17

in collaborazione con



Viaggio nelle
TERRE AUTENTICHE
di PIEMONTE

con il patrocinio di



con il sostegno di



L'ESPOSIZIONE SCIENTIFICA DEI FUNGHI: DOVE E COME

La prima edizione della Mostra viene realizzata sotto l'ala del municipio, ricreando uno spaccato di sottobosco. Nel tempo, poi, l'allestimento si trasferisce nelle scuole elementari e nell'ex caserma "Galliano". Ma l'esposizione cresce e il Gruppo Micologico compie una scelta organizzativa coraggiosa: scegliere come cornice i portici del centro storico di Ceva, scenografia unica per un evento che celebra l'ambiente, il territorio e la tradizione.

Così, da metà degli Anni Settanta, le arcate della centrale via Marenco ospitano i tavoli su cui sono esposte le centinaia di specie di funghi dal vivo, determinate dai micologi nelle ore immediatamente precedenti all'evento. Si tratta degli studiosi che, insieme ai volontari soci del Gruppo, partecipano alla ricerca e alla raccolta nei boschi del Cebano, particolarmente ricchi di varietà. Altre specie, invece, sono ricercate in altre valli e aree del Piemonte e della Liguria, per poter offrire al visitatore una più vasta gamma di esemplari da conoscere e osservare. Ogni anno, anche quando la stagione non è favorevole alla nascita di funghi, le specie esposte vanno comunque dalle 400 alle 700. Un "unicum" che è motivo di orgoglio e distinzione della Mostra cebana.

L'esposizione sotto i portici non avviene in ordine casuale, ma guidata da rigorosi criteri scientifici: gli esemplari vengono proposti su un fondo di vera erba, suddivisi a seconda delle specie (indicate dai tabelloni), con i cartellini che ne indicano nome scientifico (in latino, come da più recente nomenclatura), nome volgare (in italiano), commestibilità, tossicità o velenosità. Partendo dalla specie più elementare fino a quella più evoluta.

C'è, inoltre, una raccolta di funghi liofilizzati. Dal 2010 il Gruppo Micologico si è infatti dotato di un "liofilizzatore", cioè un apparecchio che permette la conservazione delle specie a lungo termine e quindi la creazione di un archivio. Come? Il liofilizzatore porta i funghi a circa -50 gradi, estraendone l'acqua sotto forma di ghiaccio, e li mantiene pressoché con le stesse dimensioni e caratteristiche del fungo fresco, ma con un peso ridottissimo.

NON SOLO FUNGHI

Il Gruppo Micologico Cebano, inoltre, nel rispetto della "mission" a tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, cura l'esposizione di un centinaio di essenze arboree e di un centinaio di erbe e piante fresche (commestibili e velenose). Pannelli scientifici e didattici sul mondo dei funghi accompagnano il percorso del visitatore. Allo stand del Gruppo stesso (portici minori, incrocio tra via Marenco e via Roma) viene, poi, predisposta una postazione con microscopio per l'osservazione dei funghi e delle loro spore. E saranno in vendita il piatto celebrativo 2022 (a disposizione anche alcuni esemplari delle edizioni precedenti), libri sui funghi, magliette e altri gadgets a tema.

MOSTRA
MICOLOGICA

VISITE AL GIARDINO BOTANICO DEL MUSEO DEL FUNGO

Sabato 16 e domenica 17 settembre, dalle 10 alle 19, sarà aperto alle visite (gratuite) il Giardino botanico “Fratre Francesco Maria Bono” (del costituendo Museo del Fungo), nell'ex convento dei Cappuccini, chiuso dal 2012.

I volontari del Gruppo Micologico Cebano hanno messo mano al Giardino - non coltivato da un decennio - nel marzo 2021: manutenzione straordinaria, potatura e recupero del frutteto e del pergolato con l'uva nera di frate Francesco Maria, restauro della vecchia serra dei frati. Nello spazio attiguo, a seguito di ricostruzione filologica, anche su indicazione della Soprintendenza, sono state piantumate una serie (circa 70) di essenze arboree storicamente presenti nella zona e legate al mondo del fungo (attinte al Vivaio regionale Gambarello di Chiusa Pesio oppure donate dai soci e da altri cittadini).

Nel 2022 si è avviato un secondo step di integrazione di specie e varietà, oltre a realizzare varie aiuole per abbellire spazi secondari. Una striscia a prato è stata poi destinata anche quest'anno, d'intesa con il Comune, al progetto della Fondazione Crc sulla semina di erbe specifiche per il ripopolamento delle api (come indica la targa in loco). A margine, è stato allestito un roseto, con varietà moderne e antiche.

Il Giardino botanico del Museo del Fungo è stato inaugurato il 20 giugno 2021, nel giorno del decimo anniversario della morte di frate Francesco Maria Bono, al quale è stato intitolato. E alla sua figura è dedicato il primo pannello del percorso didattico museale. Le figure più significative fra quelle dei religiosi che hanno abitato nel convento cebano saranno illustrate in altri tabelloni, collocati nell'area verde che ospita la statua di San Francesco. Area con altre essenze e aiuole bordate con lose di pietra di Ormea (stagione 2021-2022).

Nella stagione 2022, inoltre, si è avviato il recupero del chiostro interno, destinato alle erbe officinali e intitolato lo scorso anno alla memoria di Riccardo “Dado” Luciano, socio del Gruppo, benemerito della comunità cittadina e grande esperto del settore.

Da citare gli orti didattici, avviati nel 2022, che hanno portato alla entusiastica partecipazione di decine di alunni delle scuole locali. Un'esperienza che è proseguita.

Da quest'anno il giardino botanico ed il chiostro sono state aperti al pubblico alcune domeniche estive con buona partecipazione di visitatori che hanno apprezzato molto. Significative le visite di bambini dei comuni vicini e di figli dei carabinieri forestali provenienti da varie zone d'Italia, in occasione di Estate ragazzi.

Per informazioni: promozione@comune.ceva.cn.it

Segreteria Organizzativa - Unimont Servizi - via Case Rosse 1, Ceva - unimont.servizi@g-mail.com

IL TERRITORIO

Per il Giardino botanico hanno donato essenze di vario tipo numerosi appassionati, ma anche paesi vicini, accomunati dalla volontà di recuperare o promuovere varietà tipiche un po' dimenticate. Così i girasoli (“fiori del buonumore”) di Farigliano, la lavanda di Sale San Giovanni, la nigella di Niella Tanaro. A margine, l'utilizzo del Giardino come luogo di incontro culturale di livello: dall'estate 2021 con l'associazione storico-culturale “Ceva nella Storia” viene organizzata dal Gruppo Micologico una stagione gratuita e aperta a tutti (ogni mercoledì, alle 18), con autori letterari locali o di fama.

IL BOSCO DIDATTICO

Da qualche anno il Gruppo Micologico Cebano si avvale anche di un bosco didattico, sulle colline tra Ceva e Lesegno, messo a disposizione da uno dei soci. La presenza del bosco permette di studiare “in campo” la biodiversità locale, in tutte le sue specificità: flora (micologica in particolare) e fauna, nel loro andamento stagionale, a seconda – per esempio – delle precipitazioni, della siccità, delle temperature e di ogni altra variante ambientale.

Una serie di elementi fondamentali per approfondire lo studio della micologia e delle essenze arboree legate al suo mondo.

Il bosco è anche meta di visite da parte di scolaresche del territorio, soprattutto a completamento dei percorsi connessi agli orti didattici del Giardino botanico del Museo del Fungo.

I volontari esperti del Gruppo Micologico rimangono a disposizione per accompagnare nelle visite, fornendo informazioni e approfondimenti. Ed è in corso l'allestimento del bosco stesso dal punto di vista scientifico, con la collocazione di tabelloni illustrativi e cartellini per la classificazione di alberi e piante.

Da aggiungere, a completare il quadro delle attività nel settore, il crescente ampliamento della collaborazione con le scuole locali (per lezioni in classe nei vari istituti) e con il Centro di Addestramento dei Carabinieri Forestali (per incontri di formazione micologica destinati ai militari che frequentano i corsi nella caserma “Galliano”).

IL PIATTO DA RICORDARE

Dal 1977 il Gruppo Micologico Cebano realizza un piatto commemorativo (in numero limitato di pezzi) per ciascuna edizione della Mostra del Fungo.

Il disegno del fungo sopra riprodotto reca la **firma di Ernesto Rebaudengo** (considerato uno dei migliori disegnatori scientifici di funghi dal vivo) nella prima parte della serie, fino alla prematura scomparsa di Rebaudengo. La sua "eredità" è stata poi raccolta da **Maurizio Galliano**, grafico e socio del Gruppo. A questo si deve il cambio di stile nello sviluppo della collezione. Perché tali sono i piatti commemorativi: pezzi da collezione.

La serie completa delle specie rappresentate:

- | | |
|---------------------------------------|------------------------------------|
| 1977 <i>Lyophyllum fumosum</i> | 2005 <i>Cantharellus cibarius</i> |
| 1978 <i>Russula virescens</i> | 2006 <i>Boletus edulis</i> |
| 1979 <i>Boletus regius</i> | 2007 <i>Suillus grevillei</i> |
| 1980 <i>Cystoderma cinnabarinum</i> | 2008 <i>Tricholoma portentosum</i> |
| 1981 <i>Rhodopaxillus nudus</i> | 2009 <i>Hygrocybe punicea</i> |
| 1982 <i>Mitrophora hybrida</i> | 2010 <i>Boletus aereus</i> |
| 1983 <i>Clavaria aurea</i> | 2011 <i>Amanita muscaria</i> |
| 1984 <i>Cortinarius praestans</i> | 2012 <i>Amanita phalloides</i> |
| 1985 <i>Rozites caperata</i> | 2013 <i>Stropharia aeruginosa</i> |
| 1986 <i>Boletus luteus</i> | 2014 <i>Russula lundellii</i> |
| 1987 <i>Russula aurata</i> | 2015 <i>Boletus calopus</i> |
| 1988 <i>Krombholziella aurantiaca</i> | 2016 <i>Leccinum lepidum</i> |
| 1989 <i>Cantharellus lutescens</i> | 2017 <i>Armillaria Tabescens</i> |
| 1990 <i>Gomphus clavatus</i> | 2018 <i>Morchella vulgaris</i> |
| 1991 <i>Lyophillum decastes</i> | 2019 <i>Grifola frondosa</i> |
| 1992 <i>Armillaria mellea</i> | 2020 <i>Albatrellus pes-caprae</i> |
| 1993 <i>Lactarius deliciosus</i> | 2021 <i>Rubroboletus dupainii</i> |
| 1994 <i>Laccaria amethystina</i> | 2022 <i>Lactarius salmonicolor</i> |
| 1995 <i>Clitocybe geotropa</i> | |
| 1996 <i>Chroogomphus helveticus</i> | |
| 1997 <i>Amanita caesarea</i> | |
| 1998 <i>Coprinus comatus</i> | |
| 1999 <i>Clitocybe odora</i> | |
| 2000 <i>Amanita fulva</i> | |
| 2001 <i>Boletus pinicola</i> | |
| 2002 <i>Hygrophorus russula</i> | |
| 2003 <i>Boletus erithropus</i> | |
| 2004 <i>Macrolepiota procera</i> | |

2023 RUSSULA CYANOXANTHA

